

semplice, poi molti cavalli di famiglia et gente grossa confusa, le qual seguivano le valise di cardinali et lor famiglie, accompagnate di continuo queste 94\* gente da le chierisie di questa terra per li ordeni loro. Poi veneno li mazier di cardinali, poi li sbiri et ufficiali de la terra, poi i tribuni, che parmi sieno 8, su boni cavalli con lor stendardi, vestiti di roboni di veluto. La famiglia di Nostro Signor non molto numerosa, tutta vestita di scarlato secondo il solito, ne l'ultimo loco la croce et la forma de la mitra. Li clerici, canonici, col suffraganeo, che 'l piviale et mitra lo cruciava. Quatro achinee a mano fornite di veluto charmisino et oro, drieto a le qual tutte cose veniva il Sacramento sopra de una bellissima achinea learda, fornita di restagno, sotto un baldachino di brocato portato da molte persone da conto con clerici, cantando l'inno. D'intorno era poche torze, vero che inanti gli andava un povero fanò d'argento. Li reverendissimi cardinali lo seguivano al numero de 17, per loro ordeni, sopra le sue bellissime et benissemo fornite mule, colle cape et capuzzi di zambeloto charmesino. Poi quaranta gioveni di tanto extrema et pare bellezza che era maraviglia a vederli, parevano gemelli, tutti vestiti di sagii de raso bianco tagliati, fodrati de broccato, zupponi de raso charmesin ricamati d'oro, schuffi d'oro, berette de velluto nero, a piedi, inanti il baldachino sotto il quale era Nostro Signor portato sopra la sedia col piviale, quale si puose, entrato ne la terra, sopra un bellissimo turco vestito di rochetto, capuzio di veluto charmisino sopra il quale havia la stola, et sopra la baretta un capello di veluto charmesino, che è da sefa a panno; ponendoli la stola pareva cardinale. Smontato intrò in una vicina chiesa, et de tal habito si ridusse al piviale sotto il baldachino sopra la sedia, et così feceno li cardinali che diposeno i schapuzzini et si poseno le cape. Il baldachino era portato et circondato da tutti li grandi de questa terra, in numero de forsi sessanta, homeni de bonissime foggie et benissimo vestiti, fattavi far la strada, che dal popolo et cavalli era foltissima, per l'arzivescovo di Zara domino Francesco da chà da Pexaro, il signor gubernator prothonotario Gambarà, capitano Guido Guaino et altri simili, circumdato da la guardia sua de alabardieri et archibusieri, seguito poi da arzivescovi et vescovi et molti altri cortesani, dietro ai quali veniva la guardia de cavalli leggieri. Et così se n'andò al domo, dove smontato ripose il Sacramento et lo habito pontificale con la mitria che havea episcopal, carica de gioie, la maggior parte perle, et ne l'habito

sopra il cavallo col quale vene a la terra se transferì al palazzo, la cui porta hessendo ornata di un bellissimo arco triumphale, che da la parte dove veniva Soa Santità havea la dedicatione a lei, et da lo incontro dove ha da venir lo imperator, che anco vid'io alloggiar li, ne ha la dedicatione a Cesare, il quale arco il papa guardando con lietissima ciera, voltandose a la piazza carehissima de populo, gli diè 95 la beneditione. Licentato li reverendissimi cardinali, se ne entrò. Un altro arco bellissimo è preparato li poco distante, et altri se aparecchiano per Cesare, li cui motti et lettere sono bellissime, che la brevità del tempo et poca comodità de vederli non me li ha lassati pur leggere, non che prender in memoria. Son corso tanto ch'io non credevo, straco dal viaggio, dal sonno et da la cena, che prima non ho hauto tempo di scrivere per non mancare a la promessa, et sonò tanti che havendoli a scriver a parte bisognerebbe altro tempo. La corte è povera sì de quantità come de qualità; vi si atrova la signora marchesana di Mantoa con molte sue donne; vidi venire la signora duchessa di Ferrara con la maggior parte di le sue cittadine. Il signor duca de Milano, per quanto di buona via son accertato, ha mandato a pigliare allogiamento per mille cavalli, il che mi par impossibile; il signor Sarra Colonna si especta con 500 . . . ; che in conclusione mi fa credere questo concorso haver ad esser molto maggiore di quello si existimava, per il che noi siamo alloggiati assai stretti; pur speramo di acomodarsi. L'imperatore non è niente invecchiato, ma più magro del solito.

*Copia di una lettera da Bologna, di 21 octubrio, narra l'intrata del papa in quella città, scritta per domino Hironimo Bon-tempo a Stefano suo barba.*

Hozì con la gratia de l'onipotente Idio ha fatta la entrata il papa, et li bolognesi li ha fatto un bellissimo honor. *Videlicet* vi era di molti gentilhomeni de la terra, fra li altri vi erano 24 gentilhomeni gioveni, tutti vestiti ad una livrea, *videlicet* berete di velado con penachi, scuffioni d'oro, giuponi di brocato et sopra de raso bianco tutti trinzati, cossali de brocato et sopra de veluto negro. *Item*, erano 18 stendardi tutti portati da gentilhomeni a cavallo, tutto el collegio de dottori, li XL signori et molti altri. Da poi veniva la fameia del papa, et drieto li reverendissimi, *videlicet* li primi erano Mantoa et Pixano, da poi Cesarino, Gadi et